

Geotermia, esclusi i rischi di terremoto e subsidenza

Geologi a convegno: «Timori per l'inquinamento»



Una fase del convegno tecnico che si è svolto ieri pomeriggio al Museo di Storia Naturale; nella foto a destra Mariantonietta Sileo, intervenuta in rappresentanza dell'Ordine dei Geologi

LA GEOTERMIA ed il terremoto, ma anche il rischio idrogeologico e l'inquinamento. E' stata una tavola rotonda seguitissima quella tenutasi ieri pomeriggio nella sala conferenze del Museo di Storia Naturale, ed alla quale sono intervenute alcune personalità di spicco del mondo geologico regionale. Seguì con estrema attenzione dalla sessantina di persone presenti in sala è stato l'intervento di Giovanni Santarato, fisico e docente di Geofisica applicata all'Università di Ferrara: «Non c'è alcun rapporto tra l'impianto geotermico costruito a Casaglia e quanto successo nel maggio del 2012, nonostante sulla questione si sia detto tutto ed il contrario di tutto». «Non c'è rapporto col sisma come non c'è un pericolo subsidenza – ha tranquillizzato Santarato –; l'unico rischio che si corre in quel luogo è quello dell'inquinamento del terreno, perché i pozzi sono situati a distanza di un chilometro l'uno

dall'altro e quindi potrebbe verificarsi una fuoriuscita di materiale nocivo».

IL TERREMOTO di quasi tre anni fa è stato il tema anche dell'intervento di Antonella Sileo dell'Ordine dei **Geologi**, che ha voluto puntualizzare come il rischio sismico della zona nella quale viviamo fosse ben chiaro a tutti da almeno una ventina d'anni. «Il territorio estense è soggetto anche ad altri rischi – ha aggiunto Sileo – come, ad esempio, quello di un possibile allagamento. La soluzione sarebbe mettere insieme il modello geologico con quello geotecnico». Rischi legati alla terra, dunque, ma anche all'acqua, come ha confermato anche il geologo modenese Antonio Scaglioni, con un intervento che ha suscitato non poche polemiche: «Il nostro Appennino negli ultimi cinquant'anni è andato via via migliorando, perché non si abbattono più alberi. Però biso-

gna anche saper cogliere i regali della natura e far sì che questi non siano inutili. Io mi interesso di fiumi e trovo sbagliato che non si intervenga sugli alberi e sugli animali che indeboliscono gli argini». Quest'ultima affermazione ha suscitato qualche malumore tra i presenti, con una signora che, visibilmente indignata, ha abbandonato la sala compiendo un gesto con il braccio assolutamente inequivocabile.

SI È, INFINE, voluto affrontare anche il tema della comunicazione con i cittadini, con gli interventi di Roberto Riccelli della Protezione Civile di Ferrara e Massimo Coltorti, facente parte della Commissione Grandi Rischi. In particolare, quest'ultimo ha definito «scarse le informazioni che la gente possiede circa il mondo della geologia, nonostante questo abbia diverse ricadute nella vita quotidiana di ognuno di noi».

Matteo Langone



SUMMIT

Gli esperti

Oltre a Giovanni Santarato dell'Università sono intervenuti nel dibattito Marianonietta Sileo, Roberto Riccelli, Antonio Scaglioni e Massimo Coltorti

Folto pubblico

Il confronto si è tenuto nelle sale del Museo di Storia Naturale ed è stato seguito da un folto pubblico, a riprova di quanto sia forte l'attenzione per i temi



Le assicurazioni

I pozzi geotermici di Casaglia non possono innescare il sisma o la subsidenza ma c'è il pericolo di inquinamento della falda acquifera: perciò servono controlli

La contestazione

L'affermazione di un esperto sui danni causati dagli animali ha innescato la protesta di una donna del pubblico che ha lasciato la sala con un gesto inequivocabile

